

LEZIONI DI STORIA



MONDADORI
EDUCATION

Le italiane nella Grande Guerra *Scheda didattica*

Collocazione nel curricolo:

Storia – Secondaria di 2° grado.

Materiali didattici

Webinar

Si consiglia la consultazione della pagina Formazione e Aggiornamento di Mondadori Education <https://www.mondadorieducation.it/formazione-e-aggiornamento/>; il programma delle prossime Lezioni di Storia alla pagina è disponibile online nella pagina dedicata.

Spunti di programmazione

Si consiglia la consultazione delle pagine dedicate <https://www.mondadorieducation.it/lezionidigitaliss2/>.

Lezioni digitali

Si consiglia la consultazione delle pagine dedicate <https://www.mondadorieducation.it/insiemeasettembre/spunti-programmazione-ss2/>.

Bibliografia ragionata

Lecture essenziali

Si consigliano di Emma Schiavon, *Dentro la guerra. Le italiane del 1915-1918*, Le Monnier 2018 (Dentro la storia) e, della stessa autrice sempre per Mondadori Education, *Interventiste nella Grande Guerra. Assistenza, propaganda, lotta per i diritti a Milano e in Italia (1911-1919)*, Le Monnier 2015 (Quaderni di storia).

Siti di riferimento

Raccolte di materiali e immagini, suggerimenti di percorsi e aggiornamento nel portale europeo *Europeana* <https://www.europeana.eu/it/collections/topic/83-1914-1918>.

Documenti e immagini della Grande Guerra provenienti di istituti di ricerca e archivi nel sito <http://www.14-18.it/>.

Suggerimenti didattici e utile sitografia nel portale [novecento.org](http://www.novecento.org), dedicato alla didattica della storia in rete <http://www.novecento.org/pensare-la-didattica/risorse-on-line-per-una-didattica-della-grande-guerra-2272/>.

Filmografia essenziale

Sulla Prima Guerra Mondiale si consigliano i classici *Addio alle armi*, Frank Borzage (1932); *Orizzonti di gloria*, Stanley Kubrick (1957); *La grande guerra*, Mario Monicelli (1959); *Uomini contro*, Francesco Rosi (1970), tratto da Emilio Lussu, *Un anno sull'Altipiano*; e più recentemente *1917*, Sam Mendes (2019).

Spunti di lavoro e percorsi interdisciplinari

Le contadine, le operaie e le impiegate

Dal video al testo

Un documento della condizione dei braccianti nelle campagne emiliane a inizio Novecento in *Novecento. Parte prima*, Bernardo Bertolucci (1976).

Spunti di lettura

Testimonianze sulla durezza della condizione femminile e contadina ben oltre la Prima Guerra Mondiale in Nuto Revelli, *L'anello forte* (1985), Einaudi 2018 (ET Scrittori) e, dello stesso autore, *Il mondo dei vinti. Testimonianze di vita contadina* (1977), Einaudi 2016 (ET Classici).

Discussione in classe

Con il gruppo di compagne e compagni di lavoro leggete e commentate il passo che segue usando come traccia la parte della lezione dedicata alle operaie e impiegate. La donna intervistata nel brano, Teresa Gallo, è emigrata giovanissima da Peveragno in Francia, prima a Marsiglia e poi a Perpignan. «C'era un'altra maniera di vivere a Marsiglia, era meglio nel mangiare e nel vestire. Milleduecento le operaie, c'erano dei dormitori molto grandi, ogni paese aveva il suo standone, qui le operaie di Peveragno, là quelle di Alba, di Priocca, di Asti. La maggior parte delle operaie erano piemontesi, ma erano numerose anche le calabresi e le spagnole, poche le napoletane. Le calabresi sono arrivate dopo il terremoto del 1908. Anche in Calabria c'erano delle filande, allora queste donne avevano già il mestiere. (...) Ho lavorato un anno, ed intanto studiavo e imparavo il francese. L'anno appresso ho superato l'esame, e sono stata ammessa nelle scuole pubbliche. Quando ho finito le scuole pubbliche [mia sorella] Cichina ha voluto che imparassi anche la dattilografia e la stenografia. Di giorno lavoravo in filanda, doppio lavoro frequentava scuola serale. È così che da *fiera* sono diventata un'impiegata» (testimonianza raccolta da Nuto Revelli, *L'anello forte* 1985).

Assistenza e propaganda: un percorso sul pacifismo tra storia ed educazione civica

Dal video al testo

Si consiglia di partire dal monologo contro la guerra tenuto dalla protagonista di *The Testament of Youth*, James Kent 2014 ("Stop the war!": scena in inglese – [attività CLIL](#)).

Spunti di lettura

Bertha von Suttner, *Giù le armi!* (1899), Edizioni Gruppo Abele 1989, poi *Gli infiniti mondi* 2013. L'autrice è stata insignita nel 1905 del premio Nobel per la pace.

Sul tema si rimanda al manuale di Educazione civica di Gustavo Zagrebelsky, *Chi vogliamo o non vogliamo essere*, in corso di pubblicazione per Mondadori Education (gennaio 2021), al quale si rimanda per approfondimenti e letture.

Debate

Con il gruppo di compagne e compagni di lavoro guarda la parte della lezione dedicata al ruolo delle donne nell'assistenza ai soldati, poi argomenta prima a favore e dopo a confutazione dell'affermazione riportata nel brano che segue. «Essere armati» ha una certa risonanza di sicurezza, di essere protetti e pronti contro e per tutte le eventualità. Si dimentica che l'eventualità sta proprio nell'armamento e non si va a fondo nei dettagli del concetto generale; questo lo si lascia agli specialisti. (...) È vero che si legge nel giornale di nuove acquisizioni e di nuove invenzioni nel campo della tecnica della guerra, ma non si pensa a dove portino questi strumenti di annientamento che crescono in continuazione; quanto più distruttiva viene descritta la loro azione, tanto più ci si sente protetti» (Bertha von Suttner, *Giù le armi* 1899).